





PROJECT

SANREMO

ISBN 978-88-94918-92-2

© Copyright 2025 by Project - Leucotea S.a.s,  
Via Z. Massa, 226 – 18038 Sanremo (IM)

[www.leucotea.it](http://www.leucotea.it)

Per contattare l'autore:  
[rosanna.ballello@yahoo.com](mailto:rosanna.ballello@yahoo.com)

Prima edizione

ROSANNA BALLEELLO

ERA CHIARO  
COME IL SOLE



*A mia madre,  
che mi ha insegnato ad abbracciare la vita,  
a lasciare che mi sorprenda e mi emozioni*

*Dedicato a tutte le vittime  
dell'ignoranza e del pregiudizio*

“Ogni onda del mare ha una luce differente,  
proprio come la bellezza di chi amiamo”  
Virginia Woolf



## PREFAZIONE

L'autrice di questo romanzo, Rosanna Ballello, è una preziosa alleata per il mondo LGBTQIA+, proprio come ci proponiamo di essere noi di Agedo Milano: una persona impegnata nella difesa dei diritti, che sostiene la causa in modo empatico ed entusiasta.

Il romanzo di Rosanna ci avvicina all'esperienza dell'amore che nasce timidamente e si sviluppa con passione tra due ragazzi gay negli anni intorno al 2009, in un paese della provincia di Milano. La famiglia, gli amici, le persone nella scuola e nel paese intorno a loro, delineati con vivaci pennellate, ci immergono in un'atmosfera soffocante e piena di pregiudizi nei confronti dell'amore tra i due ragazzi, che fatica per emergere in tutta la sua bellezza.

Le famiglie di entrambi i ragazzi inizialmente hanno grande difficoltà ad "accettare" la nuova situazione e sono pieni di paure nei confronti del futuro e soprattutto di vergogna nei confronti della società. Anche gli amici riescono a evitare le battute omofobiche solo quando finalmente prendono atto dell'orientamento sessuale del loro compagno.

Rispetto a tutto questo, è cambiato qualcosa nella società in questi quasi quindici anni trascorsi dalla vicenda narrata?

Da un lato sembrerebbe di sì. Alla nostra associazione Agedo Milano infatti, rispetto al primo decennio del secolo, arriva un numero minore di genitori in crisi per aver appreso l'orientamento omosessuale dei propri figli, e questo ci fa sembrare in via di "sdoganamento" la questione del *coming out* omoaffettivo in famiglia: in questi ultimi anni è piuttosto l'affermazione di un'identità di genere diversa dal sesso assegnato alla nascita a causare molti terremoti familiari.

Eppure i recenti episodi di bullismo nei confronti di persone omosessuali, alcuni purtroppo con tragici epiloghi nel suicidio di minorenni, fanno capire che non va abbassata la guardia e che c'è ancora molto da fare perché l'omotransfobia sia eliminata. Oltretutto il contesto socioculturale non aiuta ma anzi ostacola la necessaria realizzazione di quell'educazione sessuale e affettiva a scuo-

la, purtroppo ancora assente in Italia: proprio quell'educazione che potrebbe fare la differenza, contribuendo a combattere gli stereotipi con cui la maggior parte di noi è cresciuto.

Quello che ci sembra cambiato è l'atteggiamento di moltissimi tra i più giovani, che sono decisamente più aperti di qualche anno fa, e questo ci fa ben sperare che in futuro le persone LGBT+ non debbano più fare i conti con le difficoltà affrontate dai due ragazzi protagonisti del romanzo.

Tornando ai genitori, non solo Lucia, la madre che nel romanzo si rivolge ad Agedo Milano per avere consigli, ma anche gli altri tre personaggi ci ricordano i moltissimi genitori che si sono rivolti negli anni alla nostra associazione: con i loro dubbi e le loro paure, gli immotivati sensi di colpa, le ansie nei confronti di una vita futura più difficile per i loro figli che per gli altri coetanei, a volte purtroppo anche con il netto rifiuto di comprendere che essere omosessuali non è una scelta ma una condizione naturale al pari di quella di essere eterosessuali.

Anche con un libro di narrativa si può fare molto per cambiare la mentalità e per accelerare quella maturazione delle coscienze che sola permette di trasformare la nostra società.

*Giulia Leone per Agedo Milano  
Associazione di genitori, parenti, amiche e amici di persone lesbiche, gay, bisessuali, trans\*, +*

## INTRODUZIONE

*“Entrò nella mia vita nel febbraio del 1932 per non uscirne più (...). Ricordo il giorno e l’ora in cui il mio sguardo si posò per la prima volta sul ragazzo che doveva diventare la fonte della mia più grande felicità e della mia più totale disperazione.”*  
(Fred Uhlman)

La nostra Associazione dal 2005 opera principalmente nell’Alto Milanese per combattere le varie discriminazioni, in particolare quelle rivolte all’orientamento sessuale ed identità di genere. Rossanna Balleello ha partecipato attivamente alle nostre attività portando le sue preziose esperienze lavorative e quelle di altro genere.

Il bel romanzo desidera ricordare alcuni incontri ed esperienze soprattutto di ragazzi e ragazze che anche oggi hanno difficoltà ad “uscire dall’armadio” per vivere pienamente la loro Vita con orgoglio, insegnando agli adulti le loro ricchezze.

Purtroppo nel nostro Paese, senza leggi contro l’omofobia, senza una vera attenzione all’affettività, le ragazze e i ragazzi sono alla ricerca di adulti che sappiano ascoltarli e accoglierli per quello che sono.

Questo testo diventa così strumento importante per la società italiana, per le famiglie e i loro figli che soffrono per colpa delle nostre omissioni, del mancato orgoglio di vivere la propria natura umana senza sottostare ai pregiudizi e luoghi comuni ormai arcaici.

Coraggio ragazze e ragazzi, fuori c’è un mondo che ha bisogno di Voi.

*Sergio Prato per Le Rose di Gertrude*

## **PERSONAGGI**

Protagonisti: Marco e Gianluca

Personaggi secondari (familiari e amici):

Aldo: padre di Gianluca

Cinzia: zia di Gianluca

Federico: compagno di classe di Marco

Giada: sorella di Gianluca

Giovanni: fratello maggiore di Marco

Gabriele: fratello minore di Marco

Irene: ragazza di Marco

Lorenzo: amico di Marco

Lucia: madre di Marco

Nicola: padre di Marco

Nadia: madre di Gianluca

Stefano: amico di Marco

# I

*Aprile 2009*

Marco attraversa il ponte sul canale e accelera il passo: è in ritardo. Gli altri lo aspettano laggiù nella piazza, seduti sulla solita panchina sotto il sole smorto del tardo pomeriggio. Con le felpe nere e il cappuccio in testa sembrano tre corvi su un trespolo. Invece il quarto, in sella al motorino, così ingobbito, pare più un avvoltoio.

Marco scoppia a ridere. Questa è proprio strana. Chissà cosa gli dice il cervello; sarà colpa di questo vento, che fa sbattere le persiane e imbizzarrire la gente. L'aria odora di polline, erba e panni stesi. È così asciutta che dà alla testa, così pulita che vien voglia di uscire solo per respirarla.

Con questo cielo limpido è stato un vero spreco chiudersi in casa finora a studiare. E per cosa poi? Per una verifica di matematica che non supererà comunque. Tra un'equazione e l'altra guardava fuori dalla finestra e invidiava Stefano, che intanto gli scriveva: *Ma quando ti sbrighi? Noi siamo già qua.* Beati loro.

Sotto i portici Marco incrocia il barista dell'Oratorio, con l'immane berretto verde militare, e gli rivolge un saluto frettoloso, poi si mette a correre, scansando i clienti che entrano ed escono dal bar pasticceria all'angolo.

Arrivato davanti agli amici, accenna un sorriso. «Ciao, raga.»

Nemmeno lo sentono, presi come sono a fissare una bionda che attraversa la strada. Indossa jeans aderenti e stivali neri, che tacchettano a ogni passo sul pavé.

D'un tratto un nugolo di polvere investe la panchina, la terra si infila in bocca e va giù per la gola. Tra colpi di tosse e starnuti, la ragazza scompare dentro la panetteria.

Stefano sputa sul selciato e si accorge di lui. Scosta un ciuffo di capelli rossi a liberare gli occhi e gli lancia uno sguardo torvo. «Sei sempre l'ultimo. Vabbè, lasciamo stare. Guarda chi mi ha

scritto oggi!» Gli mostra un sms sul cellulare: *Vediamoci sabato prossimo in discoteca. La Sara dice se porti il tuo amico.*

Marco reprime un'impresione: questa storia degli appuntamenti a quattro sta diventando un incubo. Alza il mento con aria svogliata. «E allora?»

«Allora noi due sabato sera andiamo a Milano, ce le facciamo e torniamo.»

«Figurati! Magari l'ha detto così per dire.»

«No, no, fidati. Se quella ha chiesto di te, ti dico che ci sta.» La sua voce stizzosa è un trapano e il suo profumo muschiato un supplizio, mentre gli agita il cellulare davanti al naso. «Quindi? A che ora le dico? Quando ci troviamo? Le dieci? O meglio le nove?»

Marco indietreggia per prendere fiato. A meno di litigare gli converrebbe cedere, ma una stretta allo stomaco lo avverte che questo sarebbe un sì di troppo. «Non lo so. Mandare avanti un'amica neanche fossimo alle elementari. Boh! Ci devo pensare.»

«Ma a te che te frega, scusa?»

«Senti, sarà pure carina, ma in questo modo non mi va. Te l'avevo detto anche l'altra volta.»

Stefano arriccia il naso cosparso di lentiggini e fa quella sua faccia da vittima incarognita. «Ma come? Con tutto lo sbattimento che mi sono preso, fai pure il difficile adesso.» Si guarda intorno per chiamare i rinforzi.

Gli altri danno di gomito e ridacchiano, incitano quello che deve sempre dire la sua. Eccolo che schiaccia il mozzicone di sigaretta sotto una scarpa e fa una smorfia da saputello. «Ma cos'è che pretendi? Che una ragazza ti venga a prendere sotto casa?»

A Marco viene voglia di sbatterlo giù dal motorino e strappargli uno a uno quei baffetti che si è fatto crescere per tirarsela. Serra i pugni in tasca e squadra gli amici. «Oh! Ma voi cosa volete? Chi vi ha chiesto qualcosa?» La sua voce, tonante e profonda, lo eleva di qualche centimetro.

Ora se ne stanno zitti e muti con la coda tra le gambe: un'uscita del genere non se l'aspettavano. Non certo da lui, che per non guardarli si gira dall'altra parte e intanto su per la nuca sente già arrampicarsi le occhiate di rimprovero degli amici.

Dal campanile della chiesa provengono alcuni rintocchi: si sono fatte le sei. Qualcuno butta lì che è meglio andare al bar, se non si vuole mangiar polvere fino a sera.

È l'occasione giusta per defilarsi. Marco borbotta: «Beh! Io devo andare.» S'incammina verso il lato opposto della piazza, si volta e fa in tempo a scorgere Stefano, che allarga le braccia verso gli altri.

Di certo lo starà sfottendo. Dirà che lui non ha mai preso un'iniziativa e che senza il suo aiuto non avrebbe uno straccio di occasione. E loro gli daranno ragione, dato che è vero. Penseranno che lui è un imbranato. Pazienza. La verità è ben peggiore, ma niente panico: sarà di certo una fase. O forse è solo confusione; lo ha letto da qualche parte, o lo ha sentito dire, che alla sua età possono succedere cose strane prima che tutto funzioni come si deve. È questione di tempo, a quanto pare. Solo che lui di pazienza ne ha avuta fin troppa e non è cambiato niente, perciò conviene darsi una mossa. Questo sabato ci andrà in discoteca, ma farà a modo suo e risolverà questa storia una volta per tutte.

Il vicolo che sta percorrendo è così stretto che per evitare le auto ci si deve stringere contro il muro, sfiorando i portoni e le finestre con le inferriate, le case di cortile ristrutturato, con i gerani ai balconi, e quelle diroccate dall'intonaco sbrecciato. Da una trattoria all'angolo proviene un odore di cibo che dà un'idea del menu. Oggi: fritto misto.

Marco sorpassa un uomo con la bicicletta a mano e si ritrova bloccato da un crocchio di donne anziane, che si scambiano battute a bassa voce su qualcosa o su qualcuno e poi ridono, proprio come i suoi amici poco fa. Tutti contro uno, con quella complicità che può far male, senza neanche saperlo.

Con la mascella serrata lui tallona le passanti pettegole fino all'imbocco di un viale, dove può procedere spedito, per sfogare la rabbia che sta montando.

Sopra la sua testa le fronde degli alberi sembrano immensi batuffoli rosa illuminati dal sole e nelle aiuole lungo il marciapiede le primule sono già fiorite. Le giornate iniziano ad allungarsi. Marco ha aspettato per mesi la sua stagione preferita, ma ora che è arrivata vorrebbe che fosse inverno.

Se fosse inverno, nessuno avrebbe voluto uscire e lui sarebbe a casa, sul suo letto, ad ascoltare i *Coldplay* per ingannare la noia, con addosso il plaid e con la luce accesa, perché farebbe freddo e fuori sarebbe già buio.

Una meraviglia a pensarci adesso.